

Paziente "zero" un nuovo test e poi le dimissioni

Due settimane in quarantena, dal 25 febbraio al 10 marzo. L'ansia, la tensione, la paura di non farcela. Poi, finalmente, Alber «Albi» Baca si è tolto la mascherina dalla bocca e ieri pomeriggio ha lasciato il «Bel Sit», l'albergo di Alassio definito primo «cluster ligure» dell'epidemia coronavirus. Primo giorno da «uomo libero» che ha finito la quarantena. E oggi la paziente "zero" della Liguria, la donna di 79 anni di Castiglione D'Adda sarà sottoposta a un nuovo test in previsione delle dimissioni dal San Martino di Genova.

«Mettere il naso fuori dall'albergo è stato come rivivere una seconda volta, ma non è finita: fuori dall'albergo c'è una nuova un'emergenza che spero finisca presto». Albi, soprannominato l'angelo custode del Bel Sit, si accende la prima sigaretta e riavvolge il nastro:

«Non ho mai perso la lucidità, questa è stata la grande forza. Ho dormito poco, dovevamo assistere persone che avevano bisogno di tutto: medicine, cibo, ma soprattutto di essere confortate. Sono stati giorni difficili». Tutto il personale si è dato da fare, nessuno escluso. «Proprio così. Ma dobbiamo ringraziare chi ci ha dato una grossa mano: l'Amministrazione con il vice sindaco Angelo Galtieri, gli assessori Franca Giannotta, Fabio Macheda, Patrizia Mordente, quindi la protezione civile, le forze dell'ordine, la polizia locale, la croce bianca, la croce rossa, il personale dell'Asl e di Savona Soccorso, Maurizio Cavallera, i commercianti, il sorriso della gente comune, i giornalisti. Sono felicissimo e con me tutta la squadra col «capitano» Simona Aicardi». G.B. —